Anno XXXIX — Mercoledì 13 Settembre 1905 — Cento esemplari con la posta — N. 220

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La visita del Re in Calabria

Il disastro appare sempre più grave

I municipii che danno e quelli che non danno

Le accoglienze delle popolazioni

Monteleone, 12. — Il primo paese visitato dal Re nel pomeriggio di ieri fu Briatico ove essendo giunta precedentemente la notizia del suo arrivo tutto il popolo lo aspettava all'ingresso del paese. Il Re dovette scendere dall'automobile e proseguire a piedi fino al chilometro 130 davanti all'abitato tra la folla che lo acclamava e lo ringraziava di essersi ricordato del suo popolo nel momento della sventura.

Il Re come altrove si fece condurre ai posti della maggiore rovina, chiese informazioni circa i feriti e circa la situazione delle famiglie dei morti. Il Re proseguì poscia a San Leo che è la frazione del comune di Biatico più rovinata. Quivi ancora giacevano insepolti dei cadaveri che vennero chiusi nei feretri.

Da San Leo il Re si recò a San Costantino quindi a Zungri. Quivi l'automobile causa la strada ridotta in pessimo stato non potè proseguire malgrado l'abilità dello *chauffeur*. Il Re con il seguito percorse circa due chilometri a piedi. La popolazione era accorsa con bandiera incontro al Re che invitò i più vicini ad accompagnarlo. Alcuni ricordarono di essere stati sotto gli ordini del Re e nella divisione o nel corpo di armata comandati successivamente dal Sovrano quando era Principe di Napoli. Accennarono a qualche fatto speciale per autenticare il ricordo. I Zungresi commossi della cordiale affabilità del Re lo salutarono alla sua partenza con indescrivibile entusiasmo.

Il Re da Zungri desiderava recarsi a Parghelia ma essendosi fatto notte rinviò la visita ad altro giorno. Fece dirigere l'automobile a Tropea sperando di attraversarla inosservato; invece la cittadinanza con il vescovo e il sindaco alla testa lo aspettava, ne circondò la vettura acclamandolo.

Il Re discese alla Marina sempre seguito ed acclamato dalla popolazione e si imbarcò nell'yacht «Jela» promettendo di ritornare a Tropea.

Ferraris salì sul treno per ritornare a Monteleone. Alla stazione di Parghelia trovò la popolazione che aspettava ancora il Re. Il sindaco annunziò al ministro che fra le macerie si trovò una bambina ancora viva dopo 70 ore!

Il ministro ritornò a Monteleone giungendovi alle ore 10. Stamane resterà qui per regolare la visione dei lavori e disporre circa le opere urgenti. Il Re continuerà le visite da solo: nel pomeriggio. Ieri un centinaio di carri tirati da buoi trasportò continuamente tavole e travi per costruire delle baracche. Si segnala uno strano fenomeno che dopo il terremoto le fontane di Piscopio disseccarono; quelle di Sant Onofrio invece rigurgitarono. Le acque del torrente Pavano diventarono così calde che è impossibile guadarle. Nella vallata dei fiumi di Messina e Metramo si vide zampillare l'acqua come se la vena del sottosuolo si fosse rotta.

Sul viaggio del Re si hanno questi altri particolari caratteristici ed interessanti:

Mentre il Re si dirigeva a Zangri molti contadini incoraggiati dalla cordialità del Re si misero ad accomodare la strada chiedendogli scusa per il cattivo stato di essa ed incolpandone l'incuria dell'amministrazione municipale. I contadini parlavano al Re come a persona di grande confidenza cercando di usare la lingua italiana e chiamandolo ora *Re* ora *Signora Maestà*. Il Re per farsi comprendere intercalava ogni tanto nel discorso qualche parola in dialetto napoletano.

Alle 15 mentre il Re faceva colazione venne avvertito di una scossa di terremoto per il fragore di una tettoia di zinco, dalla stazione di comando. Tutti i muri si sono aperti; le arcate presentarono nuove crepe. I pavimenti sono spezzati.

La scossa di oggi fece cadere altre pareti. Il Re uscendo prima di montare in automobile si fermò a visitare la stazione di Monteleone. Si dice che il Re tornando dalla visita al luogo del disastro andava dicendo al suo seguito: «Che rovina, che rovina! Ogni immaginazione non raggiunge la realtà».

Il Re a Parghelia

Monteleone, 12. — Il Re dopo girato stamane a bordo del «Yela» intorno allo Stromboli, sbarcò alle ore 5 a Parghelia. Il Re si intrattenne circa un'ora fra le macerie facendosi mostrare i luoghi più danneggiati, indi si rimbarcò e partì per Nicotera ove lo attendeva l'automobile. Il Re visitò in automobile tutte le piccole borgate dei dintorni e da una di esse fece telegrafare perchè fosse inviato subito a Santa Venere del pane. Il Re si recò quindi a Triparni ove anche stamane durante la visita reale precipitavano qua e là alcuni muri pericolanti. Il Re ritornò a Porto Venere alle 12.20. Alle 15 ripartì col ministro Ferraris in automobile per Pizzo, Filadelfia e Maida. Il Re riparte stanotte per Catanzaro.

Il Re vivamente acclamato dalla popolazione attraversò Pizzo diretto a Filadelfia ove si trattenne brevemente perchè qui i danni sono relativamente lievi. Ritornò quindi a Pizzo ove si fermò a vedere il castello in cui si fucilò Murat, che è danneggiato.

Il Re ricevette le autorità ritornando al porto di Santa Venere alle 19.

L'offerta della Regina

Roma, 12. — S. M. il Re con telegramma di stasera all'on. Fortis presidente del Consiglio ha messo a sua disposizione a nome di S. M. la Regina la somma di lire 50.000 da impiegarsi per collocare presso famiglie ed istituti i più indigenti fra gli orfani rimasti senza nessun appoggio in seguito al disastro causato dal terremoto nella Calabria.

Un [illegible]

Catanzaro, 12. — Ieri sera si sparse fra la popolazione la voce che stanotte sarebbero avvenute fortissime scosse di terremoto più violente della prima. La popolazione fu presa da un panico indescrivibile e si riversò sulla strada trasportando i materassi e coperte onde dormire all'aperto. Furono arrestati i propalatori della notizia che benchè smentita, agita ancora la popolazione; le piazze sono trasformate in accampamenti.

Dai dintorni giungono notizie di tristi episodi. Ajello è ridotta ad un mucchio di macerie da cui si sono estratti 26 morti e 200 feriti che ebbero subito cure premurose. La popolazione è allarmatissima.

L'ufficiale postale de Dominicis coi suoi quattro figli rimase schiacciato fra le rovine. La moglie salvatasi è impazzita!

Là si muore di fame!

Telegrafa Barzini:

Qui intorno si muore di fame e di sete; i soccorsi, per quanto alacremente portati, non bastano; manca il pane ai sani, la carne ai feriti, manca l'acqua, manca il ricovero ai morenti. Intorno ai paesi una lugubre folla dolente si accascia; vi sono ventimila persone che perderono tutto, che non hanno neppure recipienti per andare alle fonti ad attingervi; sono silenziose moltitudini che non possono staccarsi dalle rovine delle loro case, dove i cari morirono e che stordite, aspettano senza forza quegli aiuti che non arrivano mai.

La legge per la Calabria

Roma 12. — Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri e si occupò di altri provvedimenti in favore della Calabria, donde giungono notizie sempre più gravi sull'entità dei danni. Il Governo presenterà alla Camera un apposito disegno di legge.

Il Re, al ritorno dalla Calabria, si recherà a Racconigi, ripartendo poi insieme con la Regina per Genova.

Sottoscrizioni, spettacoli, collette

Alla capitale

Roma, 1. — Gli operai della manifattura tabacchi di Roma hanno chiesto al ministro delle finanze il permesso di lavorare domenica prossima 17, dichiarando di voler rilasciare le paghe loro spettanti a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il ministro Maiorana è lieto di accordare il chiesto permesso.

Ecco le offerte pervenute oggi al Ministero dell'interno:

Dalla Regina madre	L. 10000
Dal Duca d'Aosta	» 6000
Generale di San Marzano	» 2000
Comm. Philipson	» 2000
Città di Trieste	» 10000
Giunta munic. di Salerno	» 5000
Giunta munic. di Venezia	» 3000
Giunta munic. di Bari	» 2000

La *Tribuna* ha raccolto finora 22945 lire, il *Giornale d'Italia* 8897, l'*Avanti* 1341, il *Messaggero* 1589.

Il console d'Italia a Lione ha inviato a Catanzaro L. 1000.

Il cardinale Prisco ha spedito al cardinale Portanova arcivescovo di Reggio L. 1000 quale suo contributo personale per essere elargito ai danneggiati.

TRIESTE NOSTRA

Ci scrivono da Trieste, 12:

A costo di provocare un altro comunicato del *Fremdenblatt* dico e ripeto: Trieste nostra, nostra italiana, nei giorni tristi e nei lieti, ora e sempre, malgrado ogni violenza straniera ed ogni vigliaccheria nostrale. Un saluto a Trieste, che fece quanto non fecero tanti comuni del Regno e (*fra questi, ci dispiace dire, è anche Udine ove si attendono più precise informazioni!* N. d. R.).

Oltre l'invio di 10.000 lire del comune si aperse una sottoscrizione che ha già fruttato 20 mila lire. Onore a Trieste nostra!

La riunione dei comitati milanesi

I concetti della carità di Turati

Milano, 12. — Al Municipio si radunò numerosissimo il comitato generale cittadino pel soccorso ai colpiti dal terremoto. Vi intervennero i senatori Ascoli, Mangiagalli, [illegible] Romussi, Gallina.

Il Sindaco annunciò che si raccolsero oltre 100,000 lire: la Cassa di Risparmio ne dette altre 118,000. Si impegnò una discussione sui concetti affacciati da Turati perchè i fondi siano erogati con moderni criteri di providenza sociale danno possibilmente la vita ad un istituto durevole inteso ad integrare i provvedimenti statari per l'elevazione economica del Mezzogiorno.

Intanto quella povera gente morirà di fame.

A Torino

Torino 12. — Le sottoscrizioni continuano. La *Gazzetta del Popolo* in tre giorni ha raccolto circa 11,000 lire; la *Stampa* oltre 2,000.

Ancora il sindaco prepara soccorsi.

A Genova

Genova, 12. — Continuano le sottoscrizioni dei giornali cittadini con esito eccellente.

Il *Secolo XIX* ha raccolto in due giorni lire 4,200. Il *Caffaro* lire 2,500; anche il *Lavoro* il *Corriere di Genova* ed il *Cittadino* hanno aperto sottoscrizioni.

Diverse società sportive organizzano spettacoli di beneficenza. La Cassa di Risparmio ha inviato alle deputazioni provinciali di Reggio, Catanzaro e Cosenza lire 1,000 ciascuna.

A Sampierdarena il Municipio ha deliberato lire 2000.

La Deputazione Provinciale ha votato un credito di 10,000 lire.

La sottoscrizione cominciata ieri per i danneggiati alla borsa ha raggiunto finora la somma di lire 20,000.

Dappertutto

Non c'è grande e piccola città, non c'è borgata, ove non si siano formati centri per raccogliere i soccorsi ai fratelli di Calabria. *Sursum corda*: in alto i cuori per la fratellanza, per la solidarietà umana. E che i soccorsi giungano in tempo e che non si perdano i giorni a discutere!

Offerte di Banche francesi

Parigi, 12. — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi votò 5000 fr. a favore delle vittime del terremoto della Calabria. Liste di sottoscrizioni furono aperte dalla cancelleria dell'Ambasciata d'Italia e dalle sedi delle Associazioni italiane a Parigi.

Un'altra scossa a Messina

Messina 11. — Ieri all'1,7 pom. ci fu un'altra scossa di terremoto più debole delle precedenti. Crollò il tetto della scuola civica.

Le condoglianze dell'imperatore Francesco Giuseppe

Vienna, 12. — I giornali recano che l'imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato a re Vittorio Emanuele esprimendogli le sue condoglianze per la catastrofe nell'Italia meridionale.

Un'iniziativa a Vienna

Vienna, 12. — L'*Export-Verein* austriaco esorta a mandare soccorsi ai danneggiati dal terremoto in Calabria.

Una catastrofe nel Giappone

La nave "Mikasa„ colata a fondo

CINQUECENTO E NOVANTANOVE VITTIME

Tokio, 12. — Il Ministero della Marina annunzia che la nave *Mikasa* prese fuoco a mezzanotte. Le fiamme si propagarono al deposito delle munizioni a poppa producendo una esplosione in seguito alla quale si aperse una falla d'acqua sotto la linea di immersione. La nave affondò: vi sono 589 vittime compresi gli equipaggi di altre navi che si erano recati a soccorrere il Mikasa.

Il gabinetto giapponese non si dimette

Tokio 12. — Conformemente all'uso i ministri dichiararono ufficialmente al Mikado la loro impotenza a mantenere l'ordine in condizioni normali e la necessità di mantenere lo stato d'assedio nella capitale a causa dei recenti disordini. Domandarono al Mikado se, secondo lui dovevano conservare il potere, ovvero ritirarsi. Il Mikado rispose oggi ai ministri di rimanere ai loro posti.

UNA NUOVA PIENA DELLA NEVA

Pietroburgo 12. — La città è allagata [illegible]

Parecchi quartieri bassi già erano invasi dalle acque. Alla sera le acque cominciarono a decrescere.

Un duplice attentato a Peterhoff?

Bouliguine salvo, Sacharoff ferito

Parigi, 12. — La *Libre Parole* dice che l'ambasciatore di Russia ha ricevuto ieri sera la notizia di un duplice attentato che sarebbe stato commesso a Peterhoff. Due bombe sarebbero state gettate sotto le vetture del ministro Bouliguine e del generale Sacharoff. La vettura di Bouliguine sarebbe andata in frantumi, ma il ministro non ha riportato che leggere contusioni. Sacharoff invece sarebbe gravemente ferito. Inoltre vi sarebbero 33 morti e parecchi feriti. Autore dello attentato sarebbero due armeni.

GLI ORRORI DELLA GUERRA CIVILE

A BAKU

La ferocia dei tartari — L'eroismo d'un armeno

Vienna, 12. — L'*Arbeiter Zeitung* ha da un armeno fuggito da Baku, dove era direttore di una fabbrica e dove fu testimonio delle stragi, i seguenti terrificanti particolari sul macello:

L'eccidio degli armeni fu preceduto da una intensa agitazione delle autorità fra i tartari, ai quali si faceva credere che gli armeni meditassero il loro sterminio. Gli armeni, benchè sapessero di queste sobillazioni, non credevano il pericolo così imminente e lo scoppio del furore selvaggio dei tartari li colse impreparati. Migliaia di tartari fanatici percorrevano le vie della città urlando selvaggiamente, uccidendo quanti armeni incontravano e facendo orribile scempio delle vittime prima di finirle. I cadaveri venivano addirittura fatti a brani. Fu un'orgia pazza di sangue al sinistro chiarore dei pozzi di petrolio incendiati. La polizia prestava mano forte ai massacratori. Il capo della polizia di Baku incoraggiava persino i tartari esortandoli a mostrarsi uomini sterminando il loro «tradizionale nemico».

Il ricco armeno Laleih, quando la sua casa fu circondata da 500 o 600 tartari, telefonò alle autorità di polizia invocando soccorso, poichè egli ed i suoi non potevano opporre che debole resistenza. L'orda selvaggia invase la casa del Laleih. Questi, sua moglie e i suoi sei figli e tutti gli abitanti della casa furono trucidati e fatti a pezzi. Eroica fu la resistenza del ricco commerciante armeno Adamoff, noto come il miglior tiratore di Baku. Per 3 ore seppe tenere in iscacco migliaia di tartari, mentre la moglie ed i figli gli caricavano i fucili. Ogni colpo sparato dalla finestra stendeva a terra un assalitore. Quarantasei tartari furono trovati poi colpiti a morte o feriti. Ma i feroci riuscirono infine ad appiccare l'incendio alla casa e improvvisamente essa crollò, seppellendo fra le macerie il valoroso Adamoff.

Come a Baku, i tartari infierirono anche nei villaggi spargendo dovunque il terrore ed incendiando tutto, anche i pozzi di nafta, togliendo così il lavoro ed il pane a 400,000 operai.

Le autorità hanno bensì di tal guisa evitato il pericolo armeno, ma invece hanno gettato nuovo olio sul fuoco della rivoluzione contro l'aborrito Governo.

PER L'UNIVERSITA' ITALIANA A TRIESTE

Un grande meeting a Trento

Abbiamo da Trento, 12:

Ieri sera ebbe luogo un *meeting* a favore dell'erezione di un'università italiana a Trieste. La maggior parte degli oratori attaccarono i deputati Conci e De Lugan perchè si mostrarono favorevoli alla fondazione di un'università in Trento. Conci giustificò la sua opinione. L'assemblea approvò un ordine del giorno esprimente indignazione contro il Conci ed il Delugan, invitandoli ad unirsi ai deputati che chiedono la fondazione di un'università in Trieste.

Asterischi e Parentesi

— La cuccagna dei genî incompresi.

Da qualche anno parecchi giornali ingenerale qualsiasi invitano i lettori a trattare la stessa: una vera cuccagna per tanti genî incompresi, ansiosi di vedere la propria prosa stampata, o di poter una volta tanto dare libero sfogo alle proprie idee, per tanto tempo infruttuosamente incubate.

In questo modo il giornale riceve migliaia e migliaia di lettere più o meno lunghe e così per sette od otto settimane non manca il materiale per due o tre colonne quotidiane.

I due argomenti principali della presente stagione sono: «Thriftless Wives» nel *Daily Telegraph* e «What is Wrong» nel *Daily News*.

Con il primo i lettori e specialmente le lettrici discutono intorno ad un argomento di alta importanza domestica e cioè se le mogli sono spendereccie od economiche, se sanno fare le spese e pensare ai bisogni del marito e dei figli con parsimonia ed economia, oppure se sono incapaci ad economizzare o se, economiche, spendono dalla sarta e dalla modista i risparmi fatti in cucina.

Un argomento eminentemente popolare in cui i mariti francamente deplorano la liberalità delle loro mogli e quest'ultime denunziano l'avarizia dei primi.

L'argomento del *Daily News* è assai più elevato e complesso. Si tratta di un tema filosofico e sociologico di prima importanza, imperocchè implica un'indagine profonda ed esauriente intorno alla causa prima del malessere sociale, economico e morale.

La raccolta delle lettere del *Daily Telegraph* formerà indubbiamente un trattato di economia domestica importantissimo, dalla spesa del bucato a quella della crestaia, mentre la raccolta delle lettere del *Daily News* costituirà un esame critico dello stato sociale presente e delle moderne tendenze britanniche di tanto diverse da quelle del primo periodo dell'era Vittoriana.

**

— Sonno... tranquillo.

La raccontano i giornali americani e dobbiamo crederla. Una bambina di sei anni, di Rock-Island, fu una sera condotta dalla madre a vedere un serraglio di belve. Durante la rappresentazione scoppiò un gran temporale, e, siccome lo spettacolo si dava sotto una tenda, tutti si affrettarono a scappare. Nella ressa, la piccola Lucy fu separata dalla madre, e questa, per quante ricerche facesse, non potè più ritrovarla.

La piccina era nel frattempo uscita all'aperto, ma, spaventata dalla pioggia che cadeva a torrenti, era ritornata a ripararsi sotto la tenda. Qui uno dei guardiani era occupato a far pulizia nella gabbia dei leoni, e, assorto nel suo la-

voro, non vide la piccina, e dimenticò poi anche di chiudere la porta della gabbia. La piccola Lucy salì i pochi gradini che conducevano a quella, vi entrò e in breve si addormentò placidamente fra quattro leoni, due adulti e due piccoli.

La mattina dopo il personale del serraglio ve la trovò, sana e salva. Difficile fu soltanto il liberarla da quella pericolosa situazione, perchè i leoni non volevano più lasciar andare la loro protetta.

**

— Per finire.

Tra amici.

— Ho bisogno due favori da te!

— Quali?

— Che mi presti dieci lire e che non lo dica a nessuno.

— Senti, due piaceri in una volta son troppi. Non lo dirò a nessuno.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Seduta consigliare

Ci scrivono in data 14:

Il Consiglio comunale si riunì in seduta alle 15.

Con voti unanimi fu approvata la somma di L. 100 per venire in soccorso ai danneggiati del terremoto delle Calabrie.

La signorina Erminia Mainardi venne nominata maestra con 14 voti su 14 votanti.

Si approvò pure di concorrere con L. 50 alla mostra bovina di Palmanova.

Venne letta la specifica delle spese per le ultime elezioni ed approvata in L. 96.92.

L'importante argomento sul dazio consumo 1906-1910 fu molto discusso e dibattuto: ma non si prese alcuna deliberazione. E' stata decretata la sospensiva e incaricato il sindaco di persuadere i comuni limitrofi ad accettare il consorzio in economia, al quale pare siano contrari.

Da CODROIPO

Dimissioni del Sindaco di Camino — Un fanciullo sconosciuto — Arresto di due zingari

Ci scrivono in data 14:

Il signor Francesco Stroili, sindaco di Camino di Codroipo, si è dimesso, senza motivazioni di sorta.

Il Consiglio comunale nella seduta di giovedì 7 corr. le ha accettate con voti 8 favorevoli e 4 contrari.

**

Un fanciullo sconosciuto che vagava per queste campagne, fu dai carabinieri invitato in caserma.

Il fanciullo interrogato rispose di essere di Cordovado e di essere fuggito dalla famiglia in seguito a maltrattamenti sofferti dai genitori.

**

Vennero arrestati due zingari per furto di un cavallo.

Da CIVIDALE

La cattedra ambulante di agricoltura — Per i nostri fratelli sventurati.

Ci scrivono in data 12:

Siamo in grado di poter assicurare che la cattedra ambulante d'Agricoltura, con tanto calore propugnata dal cav. Domenico Rubini e appoggiata dai municipi e da tutte le persone intelligenti sta per diventare un fatto reale, anzi possiamo dire che comincierà a funzionare col prossimo gennaio.

**

Nel Collegio Nazionale oggi si è fatta una colletta a favore dei nostri fratelli calabresi. Domani sorgerà un Comitato per raccogliere offerte fra i cittadini.

Vi informerò meglio di tutto un altro giorno.

Da REMANZACCO

Scoperta di ossa umane

Ci scrivono in data 14:

Gio. Batta Zuiano volendo eseguire alcuni lavori in una casa, da lui ereditata mesi fa, fece fare degli scavi a pianoterra.

Subito dopo i primi colpi di piccone vennero in luce, un femore, degli stinchi, dei teschi umani.

Dall'esame dei teschi, pare assodato che abbiano appartenuto ad uomini sul fior dell'età, perchè conservano ancora tutti i denti.

La scoperta ha sollevato in paese disparati commenti. Probabilmente, il fatto deve risalire all'epoca dell'invasione francese. Forse alcuni soldati di Napoleone, uccisi, in qualche scorreria, saranno stati dai loro uccisori sepolti ivi allo scopo di sviarne le traccie ed assicurarsi l'impunità.

Da PORDENONE

Un contadino morso da una vipera

Ci scrivono in data 14:

Il contadino Antonio Basso di Corva (Azzano X) iermattina tagliando l'erba, scorse un piccolo rettile.

Con sangue freddo ammirabile gli dette un colpo di falce dividendolo a metà, ma la parte anteriore del rettile nello spasimo dell'agonia si attorcigliò attorno alla tibia mordendolo fortemente.

Il Basso si sentì quasi mancare e chiamò aiuto. Raccolto venne trasportato ad Azzano dove gli venne fatta una prima medicazione, ma perdurando i sintomi di forte sonnolenza, venne d'urgenza accompagnato in questo ospitale. Il suo stato non è grave.

Da PALMANOVA

La «Carmen» al Sociale

Ci scrivono in data 11:

Venne pubblicato il manifesto per 8 rappresentazioni in abbonamento della *Carmen* che verrà data nei mesi di settembre ottobre al teatro sociale «Gustavo Modena».

Elenco artistico: Campofiore Matilde, prima donna mezzo soprano; Sanfilippo Ernesta, soprano; Carlini Caio, primo tenore: Silvestri Carlo, primo baritono; Volponi Antonio, primo basso.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Augusto Poggi.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 16 settembre ore 8 e un quarto.

Da SACILE

Per il XX settembre — Per i danneggiati del terremoto

Il cav. prof. De Casagrande comm. Antonio lavora perchè sia ricordata la data gloriosa del 20 settembre, con pubblici festeggiamenti di beneficenza.

**

Il Comitato costituito per soccorrere i danneggiati dal terremoto ottenne fino ad ora 500 lire di sottoscrizioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 settembre ore 8 Termometro 19.9
Minima aperto notte 15.4 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: Bello
Temperatura massima: 29.9 Minima 17.5
Media: 22.79 Acqua caduta ml.

Il nuovo presidente del tram a vapore

Il Consorzio del tram a vapore Udine S. Daniele elesse ieri a presidente il cav. Antonio Cedolini di S. Daniele.

Banda cittadina. Il concerto della banda cittadina seguirà domani a sera, anzichè venerdì come di consueto.

Soccorriamo i fratelli!

«Qui intorno si muore di fame e di sete!» telegrafa Barzini dai luoghi desolati. Ventimila persone, uomini, donne, vecchi, bambini, d'ogni condizione, mancano di tutto.

Il disastro è maggiore di quanto si credeva dalle prime notizie, che erano pure terribili — e maggiore appare lo slancio dei soccorsi. Dal Re all'ultimo cittadino è diventata una gara in tutto il paese, per aiutare quegli sventurati. E chi non si muove, ha l'anima avvolta nella nebbia delle misere passioni. Basta a chi non ha sostanze dare un soldo; e gli esempi che vengono oggi dalla classe operaia devono essere insegnamento per gli abbienti.

Date l'obolo tutti, grande o piccolo non importa — nessuno va a misurarlo. Ma ognuno che abbia un po' di cuore sentirà quasi imperiosa la suggestione di partecipare a questa grandiosa azione umana — di stendere il braccio insieme a milioni di braccia per l'opera più bella, più alta, veramente sublime: la salvazione dei miseri.

—

La nostra sottoscrizione ha fruttato, in seguito a quella prima spinta venuta da alcuni notabili, in tre giorni oltre 1700 lire. E' già una bella cifra — ma noi riteniamo che essa aumenterà di molto e rapidamente — per le offerte non solo della città, ma anche dalla provincia che cominciano a venire.

—

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

III. Elenco

Asquini co. Daniele	L.	75.—
Marchesa Giulia Campanari	»	20.—
Marchesa Maria Campanari	»	5.—
Avv. Pietro Linussa	»	10.—
Avv. Antonio Measso	»	10.—
Operai Stabilim. comm. Marco Volpe		68.75
Cav. Giorgio Gaspari di Latisana (1)	»	50.—
Dott. Ugo Chiaruttini	»	5.—
Giuseppe Rho	»	5.—
Maria Borra	»	2.—
Tacito Zambelli	»	5.—
Dott. Ermolli	»	50.—
Co. Emma di Sbruglio	»	50.—
Co. Gustavo Freschi di Ramuscello	»	200.—
Totale a oggi	L.	1751.75

(1) Questa offerta ci è pervenuta con la seguente letterina che vale la pena di far conoscere al pubblico friulano:

Gentilissimo signor Direttore del Giornale di Udine

In cod. pregiato Giornale trovo oggi aperta la sottoscrizione a favore dei disgraziati Calabresi.

Le invio io pure la modesta offerta in L. 50. Domenica i miei mezzadri lavoreranno mezza giornata, io la pagherò per intera e sarà mia premura a farle avere l'importo a prò dei poveri calabresi.

Con tutta stima mi creda dev.

Giorgio Gaspari

P. S. Generosamente e spontaneamente la mia buona gente approvò la mia proposta della mezza giornata lavorativa di domenica offrendo il danaro guadagnato a profitto dei poveri colpiti da tanta sciagura.

L'iniziativa dei giovani

Dal Circolo Costituzionale Giovanile ci è pervenuta la seguente lettera, che annuncia una iniziativa, per cui non possiamo avere, se non la più cordiale approvazione:

12-9 05

Onorevole sig. Direttore del Giornale di Udine

Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill. che il Consiglio direttivo di questo Circolo nella sua tornata di oggi deliberò d'urgenza di prendere l'iniziativa per aprire una sottoscrizione onde raccogliere una somma per soccorrere i fratelli colpiti dal terribile terremoto che devastò la maggior parte della Calabria; avvertendo che le sottoscrizioni e le offerte saranno ricevute nella sede sociale in Via Belloni n. 12 dalle ore 20 alle 21 pom. e da appositi incaricati.

Il Consiglio deliberò pure di aprire la sottoscrizione con L. 10 (dieci).

La prego a voler pubblicare questa mia sul suo pregiato giornale, e ringraziandola con la maggior osservanza, La riverisco.

Il presidente
Ubaldo Dal Maschio

Il segretario
U. Repetto

IL MUNICIPIO

Abbiamo mandato al Municipio a chiedere se la Giunta ha preso qualche deliberazione per le vittime del terremoto. Fu risposto che nulla ancora si è deliberato in proposito, ma che probabilmente una deliberazione verrà presa venerdì prossimo nella seduta ordinaria della Giunta.

Una riunione

Sappiamo che per domani mattina alle 10, alla Camera di Commercio, avrà luogo una riunione degli oblatori che inviarono il denaro ai due giornali: *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*, per costituire un comitato e deliberare sull'erogazione dei fondi.

Spedizione di legname

Sono pervenuti dal Ministero urgenti telegrammi per affrettare l'acquisto e l'invio in Calabria di quanto legname si possa trovare disponibile subito presso le segherie del Friuli e oltre confine.

Il legname è necessario per la costruzione dei baraccamenti e poi, dove non sarà possibile di fare altrimenti, delle abitazioni.

CAMERA DI COMMERCIO

Preparazione e commercio dei vini

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il Regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Le principali disposizioni riguardano *a)* i trattamenti consentiti nella preparazione, correzione e conservazione dei vini da considerarsi come genuini, *b)* i vini non genuini, *c)* i vinelli, *d)* le analisi dei campioni, *e)* l'esportazione e l'importazione.

Il regolamento può essere consultato anche nell'ufficio della Camera di commercio.

Riduzione del termine pel ritiro delle merci

La Camera fece viva istanza alla Direzione generale delle strade ferrate affinchè abbrevi, almeno per quanto riguarda le stazioni di Udine e Pordenone, il periodo di tempo nel quale durerà la disposizione che riduce di un terzo il termine pel ritiro delle merci a piccola velocità.

Consiglio della Società Operaia

IL SUSSIDIO PER GRAMMICHELE RESPINTO

Iersera tenne seduta il Consiglio della S. O.

In merito alle elezioni per la rappresentanza nel 1906, la Direzione proponeva di fare le elezioni generali.

Durante la discussione si manifestarono pareri diversi sul modo d'interpretare gli art. 52 e 99 dello statuto. Venne perciò deciso di sottoporre la questione agli arbitri.

Animatissima fu poi la discussione sulla proposta Mesaglio per un sussidio di L. 50 per le vittime dei fatti di Grammichele.

La Direzione proponeva il rigetto della proposta, perchè contraria allo statuto.

Il proponente Mesaglio era disposto a mutare la sua proposta originaria nel senso di dividere la somma dando L. 25 per Grammichele e L. 25 per i danneggiati dal terremoto.

Anche così modificata la proposta venne combattuta con parola franca e sensata specialmente da Calligaris e Tonini.

Si mise tuttavia ai voti la proposta per appello nominale. Visto che la grande maggioranza del Consiglio si mostrava contrario il Mesaglio, ritirò la proposta riservandosi di ripresentarla, un'altra volta.

La terza gita ufficiale della Soc. "Audax" Udinese

Il programma di questa gita, dava affidamento che si sarebbe passata una giornata deliziosa. Ma l'aspettativa fu superata; il tempo splendido, il nessun accidente toccato, il percorso variato ed attraente fecero sì che questa possa dirsi la gita più bella e la meglio riuscita. I nostri audax erano in numero di sette, tre già «vecchi» prof. G Innocenzi (direttore della gita) dott. G. Baldissera (batti-strada) E. Reccardini, quattro aspiranti sigg. Baratto, Roiatti, P. Zanelli, Floretti.

Il percorso compiuto senza fatica tra la più schietta allegria. A mezzogiorno ebbero cortesi accoglienze dal sig. Ferro Presidente di quella Società Ciclistica. A Vittorio pure festoso ricevimento da quei ciclisti con a capo il loro presidente sig. Castemi.

Il ritorno da Vittorio si compì perfettamente e dopo una tappa a Codroipo ove il sig. E. Nava offrì ai nostri uno squisito Cognac e quant'altro desiderarono gli Audaci proseguirono per Udine giungendovi alle 20 1/4 con un quarto d'ora d'anticipo sull'orario. E qui si sciolsero tra scherzi, congratulazioni, ringraziamenti reciproci, pieni d'entusiasmo per la splendida gita fatta, compiangendo i poltroni che s'erano privati della soddisfazione d'una tale indimenticabile giornata.

Per il XX settembre

L'Unione Esercenti ha deciso di dare il XX settembre una festa popolare in Piazza XX Settembre a scopo di beneficenza.

Furto. Certo Contin Giuseppe di Antonio d'anni 25, era stato a dormire l'altra sera nell'osteria di Colavitti Vittoria in via Cavallotti. Ieri mattina la padrona si accorse ch'egli aveva rubato una coperta e un lenzuolo per un valore di L. 17.

Giornale di Udine (12)

LA VENDETTA DI LYDIA

Bisognava passare dinanzi Girani, per andarsene. Egli guardò ancora colui che aveva ucciso, come se sperasse ottenere dalla morte, quello che gli aveva rifiutato il vivente. Disteso, le mani ripiegate sul petto, come per pregare, il marchese, calmo, e meno pallido di quando agonizzava, sembrava sorridere al suo eterno sogno.

Ploernè si curvò lentamente, fece un segno di croce e si allontanò.

Una volta nella casa indossò il mantello prese la sciabola poi, uscendo nella via mormorò:

— Quello che non ho saputo da lui, bisognerà bene che lo sappia da esse!

II.

La famiglia San Giorgi è originaria della Martinica. Sotto Luigi XVI, il cavaliere di San Giorgi luogotenente di vascello, fu sbarcato al Forte di Francia dal suo ammiraglio, ed ebbe a comandare la cittadella che difende la città. Cadetto della famiglia, meglio trattato dalla natura che dalla fortuna, il cavaliere fece la conquista della signorina Erminia de Genestas, e divenne, sposandola, uno dei più ricchi proprietari dell'isola.

Avendo abbandonato il servizio, egli s'installò nella sua magnifica piantagione, facendo la vita dei piccoli gentiluomini. Fortemente impregnato di idee filosofiche, perchè i cadetti erano sempre un po' rivoluzionari, il signor di San Giorgi non si scaldò oltre misura, al cambiamento di regime che aveva sconvolta la Francia e costato la vita al Re. Egli fece passare delle grosse somme a suo padre ed a suo fratello, che soffrivano penosamente la tristezza dell'emigrazione. Non fulminò Napoleone, non lo chiamò mai con nome disdegnoso. Si battè valorosamente, quando gli inglesi nel 1809 vennero ad attaccare ed a prendere la colonia. Egli fu decorato della Legion d'onore per la sua patriottica condotta.

Il governo della Restaurazione lo trovò in possesso d'una immensa popolarità, ed ebbe il buon senso straordinario di nominarlo governatore della colonia resa alla Francia. Quest'uomo dabbene, ch'era stato un uomo felice, moriva nel 1840, pieno d'anni, pieno d'onori, circondato dai suoi fanciulli, ed universalmente pianto dalla popolazione bianca e nera.

Col signor di San Giorgi, sembrò che la fortuna disertasse il focolare della famiglia. Le piantagioni mal dirette, perderono il loro valore. Uno dei figli partì per l'Europa, dopo aver realizzato la sua parte di patrimonio. In capo a una trentina d'anni, questa famiglia, sì brillante durante tre quarti di secolo, era caduta nella mediocrità. Non c'era più alla Martinica, di quel ramo, che una dama di San Giorgi, vedova con una figliuola di quindici anni, abitante una casa al forte di Francia, e vivente abbastanza riccamente con una ventina di mille franchi di rendita. I disastri della guerra del 1870, erano passati quasi inavvertiti dalle due donne. L'isola non era stata minacciata, la marina inglese essendo impotente. La signora di San Giorgi, s'apprestava dunque a condurre la sua vita tranquilla e ritirata sotto la repubblica, come l'aveva condotta sotto l'impero, allorquando una lettera dall'Europa, sconvolse, in un istante, tutti i suoi progetti.

Sua sorella, vedova del banchiere Letourneur di Parigi, la scriveva, dal suo letto di morte, per raccomandarle sua figlia Maria, che restava orfana, senza parenti dal lato paterno. La buona signora dal sensibilissimo cuore, non esitò, e quindici giorni dopo, era in mare, accompagnata da sua figlia e dalla mulatta Speranza. Arrivando a Parigi, non aveva più trovato colei che sperava rivedere, ed era stata ricevuta dalla nipote, in lutto profondo. La giovinetta s'era gettata singhiozzando, nelle braccia di quella parente ch'ella non conosceva, ma che si sentiva disposta ad amare. Ella aveva abbracciato teneramente Lydia, in cui vedeva già una sorella. E la signora di San Giorgi e sua figlia s'erano installate nel vasto palazzo lussuoso, che la signora Letourneur aveva fatto costruire a due passi dai Campi Elisi. All'indomani era venuto a farle visita il luogotenente Ploernè, suo nipote dal lato del San Giorgi, brillantissimo ufficiale, addetto al Ministero della Marina.

Il conte de Ploernè, era l'amico d'infanzia di Maria di Letourneur. Il banchiere era stato eccellente per Ugo, allorquando, in collegio a Parigi, separato dai suoi, si preparava agli esami. Il signor Letourneur gli aveva offerta la sua casa, come ad un figliuolo, usando delle sue relazioni per raccomandarlo, spingerlo, facilitargli la carriera, sì difficile nel principio. Gli aveva fatto avere qualche buon imbarco, sotto gli ordini d'ufficiali destinati ai grandi impieghi per la loro capacità. Così Ugo s'era conciliati dei protettori che dovevano seguirlo sempre, e metterlo in utile ordine, tutte le volte che l'occasione si fosse presentata. Sovente, grazie a questi protettori, il giovine conte era passato per durissime prove, giacchè gli uomini di mare si sovvengono dei loro fedeli più per i pericoli che per i favori. Era per questo che Ploernè aveva seguito, come ufficiale d'ordinanza, l'ammiraglio Zaureberry, da Orléans fino a Mans, sempre nel fuoco, sempre nella neve, bruciato dalla mitraglia, battendosi giorno e notte, senza riposo. Il luogotenente uscì da questa disastrosa campagna, coll'avvenire assicurato. Lo si aveva veduto all'opera. Tanto freddo come risoluto, quest'uomo biondo dagli occhi azzurri, aveva la calma e la bravura della razza bretone.

Si mostrava al combattimento come al riposo, non perdendo giammai la testa, eseguendo gli ordini con una sicurezza che faceva dire all'ammiraglio nelle situazioni più critiche, e Dio sa se ne aveva attraversate: — Ploernè è con noi? Allora sono tranquillo.

(Continua)

Il suicidio di ieri
fuori porta Venezia

Ieri nel pomeriggio il sig. Cristoforo Tamburlini, che tiene negozio di coloniali fuori porta Pracchiuso, si recò verso le 16.15 nello stabilimento balneare fuori porta Venezia e chiese un bagno di seconda classe che pagò subito e poi si ritirò nella cabina assegnatagli portante il n. 2.

Ad un certo momento venne avvertito dagli inservienti un rumore, non troppo forte però, ma nessuno ci abbadò, essendovi in quell'ora un numero discreto di concorrenti.

Trascorsa circa un'ora la donna di servizio, vedendo che il Tamburlini non usciva ancora dal bagno, alquanto impressionata, avvertì il direttore proprietario dott. Calligaris, il quale procurò di aprire la porta della cabina dal di fuori, ma non vi riuscì.

Egli passò allora nel vicino cortile per osservare, se fosse possibile di vedere dal finestrino che dà sul cortile stesso ciò che succedeva; il finestrino però era chiuso e non si volle romperlo, affinchè i vetri infranti non cadessero sul corpo del Tamburlini, che si supponeva preso da improvviso malore, e lo ferissero.

Il dott. Calligaris ritornò quindi nel corridoio delle cabine da bagno, e con una buona spinta aprì la porta che chiudeva la stanzetta ove si trovava il Tamburlini.

Spettacolo raccapricciante

Uno spettacolo tristissimo e doloroso si presentò innanzi agli occhi del dottore!

Il corpo del Tamburlini completamente ignudo giaceva nella vasca, che era stata vuotata dell'acqua; la testa era alquanto inclinata e la guancia destra insanguinata; in mano teneva una rivoltella scarica. Naturalmente accorsero subito tutte le persone di servizio ed alcuni bagnanti, e furono generali le esclamazioni di dolorosa impressione.

La triste nuova si sparse anche nel vicinato, e per evitare confusione vennero chiusi i cancelli dello stabilimento.

Un biglietto del suicida

Venne sul luogo il dott. Murero che constatò la morte del Tamburlini. Alle 17.30 giunsero pure il Pretore del II. Mandamento dott. Stringari, il delegato Abbrescia, il brigadiere Mantovani ed altri agenti di P. S. per le solite pratiche di circostanza.

Sulla tavoletta sotto lo specchio era posto l'orologio, sotto il quale si trovò un foglietto di carta colle seguenti righe scritte a lapis:

« Sono giunto a quarant'anni e non mi sento più in animo di vivere. All'idea di diventar pazzo e quindi di essere il ridicolo di tutti, preferisco morire; chiedo perdono ai miei figli, alla moglie ed a tutti pel dolore che ho loro procurato. »

Compiute le pratiche il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

—

Cristoforo Tamburlini, d'anni 40, negoziante di coloniali, lascia la moglie, signora Vidissoni di Cividale, e cinque figli. E' vivo anche il padre, sig. Daniele Tamburlini.

Il fratello minore, Antonio, fu il primo ad apprendere la tristissima nuova, che pure iersera venne comunicata la sorella, che è monaca all'Istituto ...nati.

Un altro fratello del suicida, Umberto, ...e mesi fa poneva fine ai suoi giorni, ...ttandosi nel Natisone.

L'« In Alto ». L'ultimo numero dell'*In Alto* del 1 settembre contiene la relazione del Congresso della Società Alpina Friulana.

Fiori d'arancio. Ieri mattina fu celebrato il matrimonio del sig. Valentino Gurisatti negoziante di Palmanova colla gentile signorina Rita Cressati. Testimoni furono il tenente Corso ...ssati, fratello della sposa, ed il sig. ...lo Boschetti, zio dello sposo.

Splendidi i regali offerti agli sposi dai numerosi parenti ed amici.

Arresto. Questa notte venne arrestata dalle guardie di P. S. la nota prostituta Perissini Teresa per mandato d'arresto del Pretore del I Mandamento, dovendo scontare un giorno di detenzione cui fu condannata per contravvenzione.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La venuta di Grasso

Giorni or sono abbiamo detto che ...evano trattative tra l'impresa Bol... e la compagnia siciliana diretta dal celebre artista cav. Giovanni Grasso per dare alcune rappresentazioni in questo teatro.

Siamo lieti di poter ora annunciare che tali trattative approdarono a buon fine e le recite verranno date nelle sere dal 25 al 29 corrente.

Per queste cinque recite straordinarie, che saranno cinque feste dell'arte, verranno scelte le migliori produzioni del repertorio del grande attore e siamo certi incontreranno l'entusiastico successo che ottennero ovunque.

L'impresa ha deliberato di devolvere l'incasso netto della prima rappresentazione a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

STELLONCINI DI CRONACA
Dalli al tronco!

Riportiamo la chiusa d'un articolo comparso ieri sul *Friuli*, in cui si parlava del Congresso dei giovani Monarchici:

« Con questi precedenti e sotto questi auspicii i giovani monarchici che abbiamo accumunati *(sic)* ai democristiani, si raccolgono a Congresso.

« A noi, che seguiamo l'avvenimento, come l'obbligo di mettere in guardia il proletariato affinchè non si lasci ingannare dall'atteggiamento rivoluzionario *(sic)* e dalle fallaci promesse di costoro. Nelle loro mani gli istituti popolari diverrebbero strumento per i loro intenti che, lungi dal coincidere, sono in perfetto antagonismo con quelli del proletariato; così come le leghe operaie nelle mani dei democristiani, lungi dal favorire il miglioramento economico della classe lavoratrice, divengono mezzi d'asservimento, come abbiamo visto dianzi.

« Comunque nulla il Paese ha da temere da questi paladini del privilegio, da questi gianizzeri del trono; non saranno i loro *impotenti conati* che ostacoleranno l'irresistibile cammino dell'umanità e che ritarderanno l'avvento dell'èra novella in cui la giustizia sociale prenderà il posto del privilegio.

« Si raccolgano pure a Congresso i monarchici; il signor Borelli versi fiumi di eloquenza: la sua logorrea ci farebbe sorridere se non ci movesse a sdegno; ma si guardino bene di non rimanere *sotto le rovine degli istituti* che essi ora puntellano. »

—

Abbiamo voluto riprodurre tali parole per far vedere al nostro pubblico come da questi giornali radicali si persista nella campagna di demolizione delle istituzioni plebiscitarie e sempre con più sfacciato disprezzo dei sentimenti della maggioranza.

Questi giornali radicali che pur si dichiarano, specialmente in tempo di elezioni, fedeli agli istituti e che sono inspirati da uomini dei quali gran gloria parlamentare fu la voce che potessero avere un posto di sottosegretario di Stato, ci hanno avvezzati a simili attacchi contro il privilegio. Ma ci è parso tuttavia audace, per quanto coordinato ai recenti episodii che la città conosce, questo linguaggio proprio nei giorni in cui il Capo dello Stato, cioè il rappresentante dei cosidetti privilegi, attraversa fra i pericoli i paesi della Calabria, funestati dal terremoto, portando il conforto e il soccorso di tutti gli italiani. Ci è parso audace che, mentre si dicono poche parole per questo santo pellegrinaggio, compiuto da un giovine Sovrano, galantuomo, coraggioso e liberale come il suo Avo, si proclami di aspettare presto, si auguri prossima la rovina dell'edificio della patria, costato mezzo secolo di terribili lotte, simbolo e fondamento dell'indipendenza e della libertà della patria.

Se l'organo della Giunta popolare, parlando così vuole esprimere il pensiero e il sentimento della maggioranza degli udinesi, esso s'inganna o vuole ingannare.

LA GRANDE SCIAGURA
Il fenomeno luminoso

Tutti, al momento del terremoto, hanno visto una luce rossa, accecante, solcare il cielo. Ho raccolto troppe testimonianze e in luoghi troppo differenti e troppo lontani — dice il Barzini — per dubitare della realtà di questo straordinario fenomeno. Un vetturale, certo Polistena, dice: Vidi una fascia rossa, in cielo, dalla parte del mare come un lampo folgorante sullo Stromboli. Intanto la terra tremava così forte, che caddi stordito. Certo Ruffo di Triparni racconta: Ho visto come una trave di fuoco che è corsa sul mare, s'è spiegata in croce sullo Stromboli ed è scomparsa. Suo genero vide la stessa cosa, come pure certo Domenico Quello che era in campagna.

Angelo Lomuto era, a quell'ora, verso la marina e narra: Vidi una fettuccia di fuoco scivolar per l'aria; poi, col rumore di mille treni in moto, la terra sobbalzò.

Questa luce, che si direbbe presagio divino, viene confermata anche da certo Nicola Barduti, un vecchio pastore, che vide come un'aurora boreale seguita da un fortissimo lampo. Altri pure confermano lo strano, singolare bagliore. Un altro particolare fenomeno: il fremito della terra sollevò una polvere fitta, che avvolse tutto come in un velo. Sembrò che il mondo fosse ripiombato nel caos

Un miracolo

Continuando, il Barzini telegrafa che il campanile della chiesa della Assunta, crollando sopra una casa, operò, fra tanta ruina di morte, un singolare salvataggio, perchè la casa, sotto l'enorme pressione, si aprì sul davanti: la facciata crollò, e gli abitanti — padre, madre e due figli — vennero come espulsi e lanciati nella piazza ove si trovarono senza quasi accorgersene e senza troppo danno. Si vede ora il letto incastrato fra il soffitto caduto e il pavimento cadente: le lenzuola del letto, lacerate, penzolano attraverso la breccia fin nella strada. E' inutile dire che i salvati attribuiscono la caduta del campanile sulla loro casa ad uno speciale favore della miracolosa Madonna, cui la chiesa è dedicata.

L'elargizione del Papa

Roma, 12. — Il papa ha inviato 25 mila lire al vescovo di Catanzaro.

La proposta dell'on. De Riseis

Roma, 12. — Il deputato De Riseis ha scritto all'on. Fortis esortandolo a destinare subito un milione per soccorrere la Calabria, certo che la Camera gli darebbe un « bill » d'indennità.

LE CONDOGLIANZE DEL GIAPPONE

Roma, 12. — Il ministro del Giappone ha presentato a Fortis le condoglianze in nome del suo Governo, per il disastro che ha colpito la Calabria.

Dalla Francia e da Vienna

Parigi, 12. — La « Banque de Paris et des Pays Bas » ha elargito 5000 franchi per i superstiti del terremoto delle Calabrie.

Vienna, 12. — Il consiglio municipale ha espresso nell'odierna seduta il suo dolore per la catastrofe nella Calabria e ha stanziato 10.000 corone per le famiglie delle vittime.

Togo non era a bordo della „Mikasa"

Tokio, 12. — La corazzata « Mikasa » era ancorata a Sasebo al momento dell'esplosione. L'ammiraglio Togo non si trovava fortunatamente a bordo della nave.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri cessava di vivere

CRISTOFORO TAMBURLINI

d'anni 40.

La moglie, i figli, il padre, il fratello, le sorelle, ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, li 13 settembre 1905

I funerali seguiranno domani giovedì, 15 corr., alle ore 9 al Cimitero Monumentale.

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 20 corr. settembre è aperto il concorso a due posti di Maestro elementare per l'anno scolastico 1905 906: Uno nelle scuole maschili urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. Documenti di rito.

S. Daniele, 5 Settembre 1905.

Il Pro Sindaco *I. Piuzzi Taboga*
Il Segretario *M. Macuglia*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGINAL FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia. **Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO VII **CONVITTORI** **ANNO VII**

I° ANNO 35 - II° ANNO 62 - III° ANNO 70 - IV° ANNO 75 - V° ANNO 105 - VI° ANNO 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**